



il **respro**.it

PERIODICO DI CULTURA E INFORMAZIONE

Anno I n° 1 - Giugno 2021

Firme false alle Comunali del 2015:
il 10 giugno l'udienza preliminare.

Marina Longa
story

Era l'uomo di domani:
mons. Giuseppe Ferranti

-50%
In fattura

-65%
detrazione fiscale

APPROFITTA

DEGLI INCENTIVI STATALI

possibilità di **finanziamento**
a tasso agevolato.

CHIAMA
PER UN PREVENTIVO
E UNA CONSULENZA
GRATUITA!

☎ 348 8092327

RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI

Installa il tuo nuovo
CLIMATIZZATORE e CALDAIA.

SOMMARIO

03

Data di Nascita	Comune di iscrizione alle liste elettorali Carini	Firma
		<i>[Firma]</i>
Data di Nascita	Comune di iscrizione alle liste elettorali Carini	Firma
		<i>Lo Pardo</i>
Data di Nascita	Comune di iscrizione alle liste elettorali Carini	Firma
		<i>Giuseppe Lo Pardo</i>
Data di Nascita	Comune di iscrizione alle liste elettorali Carini	Firma
		<i>Giuseppe Lo Pardo</i>
Data di Nascita	Comune di iscrizione alle liste elettorali Carini	Firma
		<i>Chiara S. G.</i>



- 01** **Sommario**
- 02** **Editoriale**
- 03** **Firme false a Carini alle elezioni 2015.**
- 05** **Divagazioni**
Mons. Giuseppe Ferranti
- 08** **Marina Longa story**
prima puntata
- 11** **Il "Maestro" di Natura**
Piante commestibili
- 13** **Ne Quanto... Ne Squanto**
- 16** **Chiacchiari ri chiazza**

Cephalanthera longifolia

Rinvenuta lo scorso 28 aprile, è l'ennesima orchidea spontanea che si aggiunge alle altre 46 specie censite in questi anni dall'infaticabile **Pino Maranzano**.

Si tratta della rara, per la Sicilia, *Cephalanthera longifolia*, un nuovo genere ancora non rinvenuto nel comprensorio carinese. I luoghi più vicini dove è stata rinvenuta sono San Martino delle Scale e nei pressi del Santuario di Gibilmanna. Predilige i boschi di latifoglie ma anche quelli di vecchi pini. Probabilmente è arrivata nelle nostre montagne attraverso i semi trasportati dal vento.

DIRETTORE RESPONSABILE

Ambrogio Conigliaro

ambrogioconigliaro@ilvespro.it

cell. 3389763840

VICE DIRETTORE

Antonio Catalfio

antonioatalfio@ilvespro.it

RUBRICHE

Valentina Mignano, Pino

Maranzano, Paolo Amato,

Antonio Oliveri

PUBBLICITA'

redazione@ilvespro.it

cell. 3389763840

EDITORE

Ambrogio Conigliaro

STAMPA

Tipografia Pistone

Reg. Trib. Pa n°16/2016

R.O.C. n° 36222

Chiuso in Redazione

01/06/2021

La copertina



Editoriale

Siamo tornati!

Era maggio 2015 quando usciva l'ultimo numero cartaceo de *Il Vespro*, in un formato diverso da quello con cui torniamo oggi e che è quello delle origini, dell'ormai lontano 2005.

Tanto è cambiato da allora: il mondo è cambiato, il giornalismo ed i giornali sono cambiati, anche noi siamo cambiati.

E' cambiato l'editore, è cambiato il nome, anche se è rimasto simile (**ilvespro.it**), ma non è cambiata la nostra voglia di informarvi, la nostra missione di raccontare quello che gli altri non dicono, di entrare nelle vostre case con un formato cartaceo da conservare e rileggere magari dopo anni.

In tal senso, in controtendenza, non molto è cambiato a Carini, nonostante il tempo sia trascorso inesorabile. Tutto sembra congelato, anche se la nostra città ha quasi raddoppiato i suoi abitanti, mentre i servizi, le scuo-

le, le vie di comunicazione, sono sempre quelli degli anni '80.

Ripartiamo con 2 inchieste (e nei prossimi mesi ne vedrete delle belle), tornano le rubriche di **Pino Maranzano** sulla natura ed il sorriso e la leggerezza degli interventi di **Antonio Oliveri**. Accogliamo con grande entusiasmo la collaborazione di **Valentina Mignano** e stiamo già lavorando a nuove collaborazioni e nuove rubriche.

Saremo come sempre la voce di tutti ed abbiamo in serbo tante sorprese e novità per i nostri lettori. Vi coinvolgeremo nel "*fare informazione*", perché ormai viviamo in un mondo iperconnesso ed ognuno di noi può diventare un veicolo di informazione.

Ed allora perché il cartaceo? Perché il lettore del web spesso si ferma ai titoli e scorrendo dimentica, mentre "la carta" la conservi, la riprendi, la presti. Ed allora buona lettura a tutti.

Ambrogio Conigliaro



Forniture per:
Ristoranti - Pizzerie
Salumerie - Pasticcerie

BALSAMO FORMAGGI



📍 VIA PALERMO, 8-10 | CARINI (PA)

☎ 327 84 61 559 - 329 29 22 537



Firme false a Carini alle elezioni comunali del 2015.

Rischio processo per i falsari della democrazia

Nel 2015, in occasione delle elezioni comunali, c'è chi ha imbrogliato per partecipare alla competizione elettorale.

Grazie a questo imbroglio, ha vinto le elezioni, partecipando con 6 liste alla tornata elettorale, ma di queste ben 3 dovevano essere escluse a norma di legge ed 1 presentava delle gravi anomalie che, se evidenziate da chi aveva il compito di verificarne la regolarità, avrebbero certo influito sulla fase operativa della campagna elettorale e probabilmente sul voto.

Dopo il caso delle firme false "ricopiate" a Palermo dalla lista del Movimento 5 Stelle, che però non aveva eletto nessuno in Consiglio Comunale, in vari comuni d'Italia si cominciarono a riscontrare le medesime irregolarità. A quel punto mi attivai per controllare se nelle elezioni carinesi del 2015 si fossero rispettate le regole oppure no.

Un paio di giorni prima di Natale 2016 mi recai presso gli uffici sede della Commissione Elettorale Circondariale per chiedere di accedere agli atti. Essendo un Consigliere Comunale, nell'esercizio delle sue funzioni, sarebbe bastata una semplice richiesta verbale, rispetto alla normale prassi che devono seguire i cittadini, ovvero la richiesta per iscritto e motivata. Questo perché un Consigliere ha funzioni ispettive e di controllo rispetto all'amministrazione di un comune. Ai dubbi della dipendente comunale responsabile, presentai formale richiesta al Protocollo del Comune e subito tornai nell'ufficio preposto per visionare gli atti e farne qualche copia in digitale, anche se era il 22 dicembre...

La sorpresa fu enorme sfogliando i fogli dei tanti faldoni che costituivano gli atti relativi a tutte le liste presentatesi, che erano state ben 15: 1) **L'Altra Carini**, 2) **Carini si sveglia**, 3) **Identità e Futuro - Comitati Civici**, 4) **Azione Popolare**, 5) **Partito Democratico**, 6) **Movimento Civico Scruscio** (tutte queste per

Giovì Monteleone); 7) **Carini Pulita**, 8) **Patto dei Democratici per le Riforme** (per Gianfranco Lo Piccolo); 9) **Azzurri per Carini**, 10) **Nuovo Centro Destra** (per Giuseppe Mannino); 11) **Rete Civica Nazionale**, 12) **Carini 2025**, 13) **Dalì Sindaco** (per Eusebio Dalì); 14) **Movimento 5 Stelle** (per Ambrogio Conigliaro); 15) **Italia dei Valori** (per Silvana Gambino).

Diverse liste presentavano già a prima vista numerose anomalie nella presentazione che, stando a quanto previsto dalle norme, ne avrebbero motivato l'esclusione dalla competizione elettorale.

Com'era possibile che la Commissione Elettorale non si fosse accorta di ciò?

Com'era possibile che non si fossero accorti delle decine e decine di fogli assemblati alla meno peggio senza timbri e firme necessari?

E, cosa ancora più lampante, moltissime delle firme raccolte per la presentazione delle liste, ovvero le firme che devono mettere i cittadini su appositi moduli per consentire ad una lista di potersi presentare per le elezioni, erano palesemente apposte tutte con la stessa calligrafia. Non una vaga somiglianza... la firma di molti cittadini era identica, spesso uguale a quella di chi aveva compilato gli stessi moduli.

A questo punto era necessario procedere alla copia di tutti gli atti. Centinaia di pagine da fotocopiare, cosa che ho fatto durante le vacanze di Natale, comprando pure la carta agli uffici comunali che ne erano sprovvisti.

Dall'analisi delle pagine veniva fuori che ben 4 liste su 6 che aveva appoggiato la candidatura di Giovì Monteleone non erano conformi a quanto previsto dalla legge elettorale e dovevano essere escluse dalla competizione. Due perché avevano raccolto le firme palesemente su fogli volanti e poi li avevano assemblati in un unico documento e con un'unica autentica, atto quest'ultimo non

consentito. Altre 2 liste invece presentavano tante firme sospette, che sembravano apposte da una stessa persona. In una delle 2 liste addirittura tutte le firme sembravano apposte da 3 distinte calligrafie.

Risultava pure dai moduli che diversi cittadini avevano firmato per 2 liste contemporaneamente, cosa vietata dalla legge e punibile con una sanzione da 200 a 1.000 euro. Ne avevo riscontrate una decina, la DIGOS (Polizia di Stato) ne ha identificate 78.

Nessun errore nelle liste a supporto di Gianfranco Lo Piccolo e nemmeno in quelle a supporto di Giuseppe Mannino. Anomalie presentavano invece le 3 liste a supporto di Eusebio Dalì, tutte compilate nello stesso giorno e con tanti spazi bianchi tra un foglio e l'altro.

In pratica, se la Commissione Elettorale Circondariale avesse fatto quanto previsto dalla legge, ovvero: "accertare la regolarità delle autenticazioni ed il possesso da parte dei sottoscrittori del requisito di elettori iscritti nelle liste elettorali del comune", avrebbe dovuto escludere 4 delle 6 liste a supporto di Monteleone, che a qual punto avrebbe partecipato alla competizione elettorale soltanto con PD e "Movimento Civico Scruscio".

Quale sarebbe stato l'esito elettorale a questo punto, con oltre 100 candidati in meno al Consiglio Comunale solo per Monteleone?

Chi sarebbe andato al ballottaggio?

Quale amministrazione comunale avremmo avuto tra il 2015 ed il 2020? E di conseguenza oggi?

A seguito dell'inchiesta scaturita dalla denuncia presentata nel 2017, lo scorso 8 aprile si è tenuta l'udienza preliminare dinanzi al G.I.P. (Giudice per le Indagini Preliminari) dott.ssa Tesoriere, che deve decidere se rinviare a giudizio, quindi al processo vero e proprio, i componenti della Commissione Elettorale Circondariale del 2015 (composta da un Vice Prefetto, un funzionario della Prefettura e 2 cittadini), l'ex assessore Marcello Lentini e gli ex consiglieri comunali Alessandro Gambino e Valeria Gambino, quest'ultima curiosamente designata assessore dal Sindaco Giovi Monteleone lo stesso giorno in cui le hanno notificato l'ingiunzione a comparire

all'udienza preliminare, nella quale rischia il rinvio a giudizio con l'accusa di aver attestato il falso nell'autentica di ben 4 liste elettorali tra le 6 che appoggiavano il candidato Sindaco Monteleone.

Nella seduta il GIP aveva rinviato la decisione a giorno 15 aprile (su richiesta da parte degli avvocati della difesa di rinvio di tutti gli atti al PM per difetto di deposito di alcuni allegati al procedimento) durante la quale il P.M. ha provveduto al deposito di alcuni fascicoli che erano rimasti in carico alla Digos ma ritenuti non fondamentali per procedere con la richiesta di rinvio a giudizio.

Il GIP, sentite le parti, ha rinviato l'udienza a giovedì 22 aprile per la decisione, seduta durante la quale ha accolto la richiesta di costituzione di parte civile di Ambrogio Conigliaro.

Nella medesima udienza la dott.ssa Tesoriere ha rigettato le eccezioni di richiesta di rinvio presentate da tutti i difensori dei 7 indagati ed ammesso l'integrazione degli atti presentati dal PM dott.ssa Ferrari, rinviando le parti al prossimo 10 giugno per la discussione dell'udienza preliminare che dovrà decidere l'eventuale rinvio a giudizio.

Con l'accettazione della costituzione di parte civile si aprono nuovi scenari nel procedimento, che vedrà uno sdoppiamento dell'eventuale processo sia in sede penale che in sede civile per il riconoscimento del danno.

Nell'esposto presentato nel 2017, il candidato Sindaco Conigliaro, evidenziava come tra le firme raccolte dalle liste a supporto di Giovi Monteleone fossero presenti centinaia di firme con identica grafia, fatto quest'ultimo riscontrato anche dalla DIGOS e che sarà oggetto di dibattimento in sede processuale in caso di rinvio a giudizio come richiesto dal PM dott.ssa Ferrari.

Se le firme contestate in almeno 2 delle liste civiche a supporto di Monteleone venissero accertate come false, potrebbero essere centinaia le richieste di risarcimento danni da parte degli ignari cittadini che a loro insaputa risultano aver firmato e sostenuto un candidato a loro sconosciuto.



DIVAG...AZIONI

Era l'uomo di domani: Mons. Giuseppe Vincenzo Ferranti

Nato il 2 ottobre 1919, laureato in filosofia e teologia dogmatica, docente presso il seminario di Monreale, Padre Ferranti svolse i primi anni del suo mandato sacerdotale nel paesino di Camporeale, all'estrema periferia di Palermo.

Uomo di grande tenacia, sommamente innamorato della verità, non ebbe mai paura di dire con franchezza quello che pensava a chiunque si trovasse davanti a lui. Negli anni Cinquanta il paese in questione era abitato da diverse famiglie che non gradivano atteggiamenti apertamente votati alla legalità.

E forse fu proprio per la sua schiettezza che una scarica di lupara a pallettoni sfondò una sera la finestra della casa canonica, sfiorandolo per miracolo senza colpirlo.

Dopo l'esperienza di Camporeale venne spostato nella sua Carini. Anche qui Padre Ferranti fu un prete di periferia, dedito tutto alla sua parrocchia nel quartiere, oggi estremamente degradato, dei Cappuccini.

Qui venne soprannominato "**Patri pampina**" a causa dell'andatura leggermente tremolante che una patologia conferiva al suo incedere. Ma a questo proposito lui spiegava, con eleganza e senza prendersela più di tanto, che il motivo di questo soprannome fosse dovuto al fatto che sua madre era una ricamatrice, e che la fogliolina fosse quasi un marchio di fabbrica dei suoi lavori, un "logo" diremmo oggi, e che per traslazione gli fosse stato affibbiato una volta diventato sacerdote.

È singolare che una persona della sua levatura culturale abbia svolto per tutta la vita il proprio mandato in una chiesa ai margini della vita sociale della nostra cittadina. Nelle sue parole, però, non si lesse mai rimpianto, proprio come il *«prete in periferia che va avanti nonostante il*

Vaticano», che Jovanotti esaltava in un brano di quegli anni.

Il suo unico credo era svolgere con passione il sacerdozio, senza cercare riconoscimenti di sorta, senza ambire al color porpora, come era solito



dire.

Era orgoglioso del gruppo di giovani che seguì per anni la sua direzione spirituale. Dava tutto se stesso nella organizzazione di momenti di fraternità coi fedeli; dal piccolo palco che volle realizzare nel salone parrocchiale è nata una Associazione culturale tutt'ora attiva: **«A.R.C.E.S. Quelli dei Cappuccini»**.

Amante dello studio, del sapere teologico in maniera non convenzionale, per anni organizzò delle catechesi per adulti la sera del mercoledì. Durante queste riunioni discuteva testi fondamentali della teologia del suo tempo con estrema chiarezza. Per fare ciò passava le settimane studiando con rigore, quasi dovesse tenere lezioni universitarie, pur di condividere con

i suoi parrocchiani, che spesso non arrivavano alla licenza media, le ultime scoperte su temi anche complessi come il rapporto tra scienza e fede a fine millennio.

Le sue omelie erano saldamente ancorate all'attualità: partiva sempre da casi di cronaca e politica per realizzare geniali collegamenti al Vangelo che proclamava. Il giorno in cui si seppe della morte della pornostar Moana Pozzi egli parlò al piccolo gruppetto di anziane devote e a noi giovani del coro di come la Misericordia di Dio possa essere riservata a chiunque, se solo siamo capaci di un pentimento vero anche in extremis.

Era un uomo capace di abbracciare in maniera integrale la sua fede.

La coerenza delle sue affermazioni andava oltre ogni banale ipocrisia.

Possedeva un'enorme capacità di essere un fine direttore spirituale: le sue confessioni fiume facevano slittare in maniera imbarazzante l'orario di inizio della messa, ma per lui ciò non costituiva un problema.

La Croce di Cristo è sempre stata posta davanti a tutto da Padre Ferranti, uomo che ha saputo ab-

bracciare con abbandono mistico quel legno di Speranza ogni giorno della sua esistenza. Amava moltissimo il magnifico e possente Crocifisso ligneo della sua chiesa, e ciò in aperta polemica "estetica" con il coevo Padre Badalamenti.

Padre Ferranti sosteneva infatti che il suo Crocifisso rispecchiasse pienamente, anche a livello antropologico, l'uomo-Cristo, che a trentatré anni era un giovane nel pieno vigore delle sue forze, assai diverso dall'iconografia del simulacro della nostra Madrice.

Negli anni Novanta istituì la messa in latino, gesto di nicchia che lo fece diventare ancor di più un personaggio fuori dagli schemi, che non andava dietro a un successo "di massa", non aveva bisogno di grandi adunate di pubblico, ma voleva celebrare ad ogni costo l'autorevole bellezza delle nostre radici liturgiche.

E non dimentichiamo che per un periodo non breve si fece assistere

nelle celebrazioni da giovani ragazze nelle vesti di chierichette.

Appassionato di tecnologia e computer, fu un pioniere dell'uso dei new media in campo ecclesiastico.

Difficilmente i suoi fedeli potranno dimenticare quando acquistò uno dei primi stereo dotati di telecomando, col quale comandava dall'altare i brani di musica gregoriana che coronavano di solenne mistero ogni sua celebrazione.

Oggi, a vent'anni dalla sua morte, pos-siamo davvero dire che Monsignor Ferranti fu forse un uomo troppo avanti per i suoi tempi.

L'ultima luna, un brano di Lucio Dalla del 1979, parla di tante lune che si susseguono, angeli

che bestemmiano e paesaggi apocalittici, ma l'ultima luna: «la vide solo un bimbo appena nato, aveva occhi tondi e neri e fondi, e non piangeva, con grandi ali prese la luna tra le mani e volò via e volò via: era l'uomo di domani».

Ecco come vogliamo ricordare questo eroe di coerenza, fede, passione e coraggio: **Padre Ferranti.**



Padre Ferranti negli anni '90





CITTÀ DI CARINI

PER UNA CORRETTA
RACCOLTA
DIFFERENZIATA
SCARICA L'APP
Junker



Get it on
Google play



Download on the
App Store



SERVIZIO DI RITIRO
INGOMBRANTI

attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.15

PER SEGNALAZIONI ED INFORMAZIONI

 **327 5730720**





Il racconto dell'estate

Marina Longa story... *prima puntata*

50 anni di privilegi nel "mare nostrum".

Discutere di **Marina Longa**, per riuscire a venire a capo della vicenda legata alla impossibilità per i comuni mortali di accedere e fare il bagno in quel tratto di mare, è complesso e articolato.

Bisogna fare un vero e proprio "viaggio nel tempo", per capire come sia stato possibile realizzare delle costruzioni e strade a pochi metri dal mare e trasformare il tutto in un'area inaccessibile ai cittadini, con tanto di guardie armate a protezione, come se si trattasse di un sito militare o di alto interesse nazionale.

"**Marina Longa**" rappresenta un pezzo di storia della Sicilia anni '60, quando tutto era possibile; quando la mafia "non esisteva"; quando **Salvo Lima** era Sindaco di Palermo e **Vito Ciancimino** (sostenitore dell'Onorevole **Giovanni Gioia**) suo assessore all'edilizia; quando i costruttori **Moncada** e **Vassallo** ottenevano licenze edilizie a vista e prestiti miliardari dalle banche senza battere ciglio.

Erano gli anni del "**sacco di Palermo**", e gli stessi personaggi, curiosamente, ce li ritroviamo protagonisti nella nostra Carini.

Allora via a cercare notizie, tra polverose carte e faldoni d'archivio, un viaggio in quegli anni '60, quando in pieno boom economico tutto era consentito, ed anche di più.

La storia del complesso edilizio di Marina Longa nasce nel 1964, quando il 18 marzo di quell'anno i fratelli **Alfredo**, **Francesco** e **Carmelo Longo** presentano istanza per un Piano di Lottizzazione che prevedeva la costruzione di un villaggio residenziale. Il Comune di Carini non si era ancora dotato del Piano Regolatore e nemmeno del Piano di Fabbricazione e quindi si procedeva per quanto previsto nella norma urbanistica del 1942.

Così nella seduta del 6 maggio 1964 la C.E.C. (Commissione Edilizia Comunale) esprimeva parere favorevole al piano di lottizzazione insieme ad una trentina di altre richieste di licenze edilizie, il tutto in un paio di ore. Il 19 giugno il Sindaco di Carini autorizzava l'esecuzione, rinnovata successivamente con provvedimento del 25/07/1967.

Per realizzare la lottizzazione i Longo sfruttarono ogni centimetro cubo realizzabile, grazie alla vasta area, concentrandolo a ridosso del mare, proprio ai limiti del Demanio Marittimo, rinunciando alla edificabilità di tutto il resto della proprietà.



Contrada Torre Muzza nei primi anni '60



Contrada Torre Muzza oggi

Il 5/5/1967 i Longo richiedevano alla Capitaneria di Porto di Palermo, sezione Demanio, la concessione demaniale di una porzione di area sulla scogliera antistante la costruenda lottizzazione per realizzarvi una piscina. La nota ricevette quasi in tempo reale (3 giorni) l'autorizzazione edilizia da parte del Sindaco di Carini, avv. Giovanni Finazzo, ma tutti i pareri contrari dagli enti regionali preposti ai nulla osta: *Ente Provinciale Turismo, Soprintendenza* ed alla fine anche dalla *Capitaneria di Porto*.

In ogni nota, nelle conclusioni, è riportata la seguente motivazione: **"detto suolo marittimo deve essere, invece, mantenuto e conservato al pubblico uso e godimento della generalità dei cittadini"**.

I Longo realizzeranno ugualmente, e abusivamente, la piscina in cemento armato, che solo anni dopo verrà interrata perché abusiva, ma mai smantellata, ed ancora oggi viene utilizzata come piattaforma ad uso privato.

Proprio in virtù della rinnovata Concessione Edilizia del luglio 1967 e della nuova legge edilizia n.765/1967 (pubblicata il 6 agosto del 1967), i Longo, per regolarizzare la lottizzazione che ancora non aveva ottenuto le licenze edilizie per le ville, mentre erano state realizzate le obbligatorie "opere di urbanizzazione primaria" (propedeutiche alle predette licenze edilizie), si rivolgono al **prof. Pietro Virga** per chiedere un "Parere Pro Veritate" in merito alla lottizzazione, visto che l'autorizzazione era stata rilasciata con la vecchia norma e con la nuova sarebbe stata illegittima, ed i lavori per la sua realizzazione ancora non erano stati eseguiti.

Il prof. Virga redige un parere, che si trova agli atti del Comune di Carini nel fascicolo relativo a "Marina Longa", e consiglia ai Longo di regolarizzare l'autorizzazione richiesta sottoscrivendo un'apposita convenzione o meglio ancora un **"atto d'obbligo unilaterale"** autenticato da un notaio, registrato e trascritto.

A tal uopo allega al parere uno schema di atto d'obbligo che i fratelli Longo sottoscriveranno presso il notaio Giuseppe Maniscalco il 30/01/1968 e registrato il successivo 17/02/1968 al n. 2166.

Nell'atto d'obbligo **i fratelli Longo**, al punto 5: **"si sono obbligati per se e per i propri aventi causa a semplice richiesta del Comune di Carini, qualora il comprensorio interessato dal piano di lottizzazione venisse incluso in un piano particolareggiato approvato nei modi di legge, a cedere al medesimo gratuitamente e senza compenso alcuno tutte le opere di urbanizzazione già realizzate e da realizzare, con le relative aree"**. L'atto d'obbligo prende spunto da quanto previsto dall'**art. 8 della L. 765/67** che prevede la **cessione obbligatoria delle opere primarie di urbanizzazione**.

In altra parte dell'art. 8 è scritto: **"Le autorizzazioni rilasciate dopo il 2 dicembre 1966 e prima dell'entrata in vigore della presente legge e relative lottizzazioni per le quali non siano stati stipulati atti di convenzione contenenti gli oneri e i vincoli precisati al quinto comma del presente articolo, restano sospese fino alla stipula di dette convenzioni."**

E' proprio questo obbligo di legge che impegna i fratelli Longo a stipulare l'atto d'obbligo, essendo la concessione rinnovata con provvedimento del 25/07/1967.

Il giorno 8 marzo 1968, con Licenza n° 2082, viene autorizzata la costruzione di 62 unità immobiliari di tipo A, B, C.

Il 2/11/1968 la Capitaneria di Porto di Palermo concede per 14 mesi, sino al 31/12/1969, al sig. Longo Alfredo di occupare 48 mq di superficie demaniale per poter installare un capannone, in lamiera ondulata sorretto da tubi di tipo Innocenti e con copertura metallica, per ricevere barche.

La struttura precaria deve essere collocata al confine Est della lottizzazione "Marina Longa", ovvero sul lato di confine con il Baglio dei pescatori, con orientamento Nord-Ovest/Sud-Est dal limite di proprietà verso il mare, come una sorta di barriera per impedire l'accesso via demanio (scogliera) dal lato Carini.

Anche se nella concessione è ben specificato al punto 1° che: **"il concessionario si obbliga di adoperare ogni accorgimento tecnico necessario per evitare che dalle opere eseguite possa derivare pregiudizio al normale uso dell'antistante scogliera ed ai concessionari limitrofi"**.



**F.lli
Consiglio**

AUTOSPURGH I
☎ **338 33 06 403**

autospurghiconsiglio.com

**PROFESSIONALITÀ
E RAPIDITÀ**

- **SPURGO POZZI NERI
E FOSSE BIOLOGICHE**
- **PULIZIA CISTERNE
ACQUA**

**F.lli
Consiglio**



Il "Maestro" di natura

**Piante commestibili, aromatiche e medicinali.
Conoscerle e raccoglierele.**

Con questa nuova edizione de *Il Vespro*, in occasione del primo numero iniziamo una serie di articoli dedicati alle verdure ed ai frutti spontanei che crescono in tutto il nostro territorio.

Nel territorio di Carini crescono circa 900 specie botaniche spontanee: **autoctone, alloctone ed endemiche**, comprese varie **pteridofite**.

Tra tutte queste piante descriveremo le specie che interessano i raccoglitori di verdure e frutti commestibili, piante aromatiche e piante officinali (va ricordato che le piante officinali vanno assunte sempre sotto il controllo del medico per eventuali effetti collaterali o contro indicazioni), che siano specie arboree, arbustive e soprattutto erbacee, appartenenti a diverse famiglie ed a vari generi.

Tra le officinali, giova ricordare che diverse specie sono tossiche o addirittura velenose se non addirittura mortali. Ricordiamo a tal proposito la **Mandragora**, spesso scambiata per la **Borragine** o con la **Bieta** (giri). Tra tutte queste specie, alcune hanno diverse proprietà e quindi vari utilizzi.

Le varie specie vegetali in genere crescono a varie altitudini, dal livello del mare fino a 1000 metri di altitudine a secondo della specie, in ambienti particolari che possono

essere: prati, pascoli, incolti, giardini, macchia mediterranea, boschi, garighe, scarpate e alcune soltanto lungo le coste (vedi foto).

In questi ultimi anni molte persone si sono avvicinate alla natura, per motivi vari ed anche per la raccolta di



Margini del bosco

funghi e verdure spontanee che si sa sono molto più gustose, più ricche di sostanze e soprattutto non trattate con prodotti chimici come quelle coltivate.

Purtroppo, molte persone hanno difficoltà a riconoscere le specie raccolte ed è quindi meglio farsi controllare da un esperto i funghi e le verdure raccolte, per evitare intossicazioni o addirittura avvelenamenti. Intanto bisogna fare attenzione a non raccogliere mai i funghi e le verdure, anche se commestibili, in certi luoghi come per esempio vicino alle discariche, nelle scarpate lungo i bordi delle strade statali o provinciali, nei bordi delle strade di campagna carrozzabili e neanche nei terreni coltivati (perché trattati spesso con prodotti chimici), vicino alle industrie, lungo le strade ferrate, vicino agli allevamenti, nei parchi, e nemmeno vicino agli agglomerati urbani.

Al contrario è consigliabile la raccolta distante dai luoghi prima citati, mentre è più indicata la



Terreni coltivati

raccolta nei prati e nei pascoli di montagna, ai margini e nelle schiarite dei boschi, nella macchia mediterranea, nelle garighe, o lungo i sentieri di montagna, lungo i bordi delle siepi, e infine anche nei luoghi incolti.



Prato incolto

Per quanto riguarda la raccolta, questa deve essere fatta con oculatezza sia per il riconoscimento delle varie specie, sia per le quantità, infatti non bisogna mai raccogliere grandi quantità perché le verdure vanno cucinate e mangiate prima possibile e non conservate a lungo. La raccolta delle verdure va fatta tagliando alla base sotto la rosetta basale delle foglie e non vanno estirpate con la radice. E' meglio evitare di raccogliere le verdure che già hanno i fiori. Va poi ricordato che ogni specie va raccolta in periodi particolari. Le piante aromatiche e soprattutto le piante officinali, per avere il massimo dei benefici, vanno raccolte nei periodi in cui le piante hanno il massimo delle sostanze benefiche. Questo periodo si chiama "periodo balsamico".



Mandragora

Quando si raccolgono fuori da questo periodo, le piante hanno poche sostanze e pochi aromi, e quindi non hanno nessuno effetto benefico, soprattutto se si tratta di piante officinali. Poi, per quanto riguarda la cottura delle verdure, va ricordato che vanno lavate poco prima di cucinarle e che le foglie vanno tagliate di dimensioni piuttosto grandi. A secondo dell'uso che si intende farne, si possono tagliuzzare o frullare con il mixer dopo la cottura. Quest'ultima, va ricordato, va effettuata in poca acqua. Le verdure si mettono in acqua quando questa bolle e poi vanno cotte a fuoco basso, sempre con il coperchio e solo per una decina di minuti.

Per evitare che l'acqua si ossidi e che le foglie anneriscano, è meglio mettere qualche fetta di limone e un pizzico di bicarbonato nell'acqua di cottura; così facendo le verdure rimangono verdi. Infine, è da ricordare che le cotture prolungate fanno sì che si perdano molte sostanze, soprattutto le vitamine



Borragine

e i minerali. È bene sottolineare che nell'acqua di cottura va messo poco sale e quasi a fine cottura. Dal prossimo numero inizieremo con la descrizione delle di varie specie commestibili spontanee, tra le quali: cicorie, borragine, grespini, biete, brassiche e altre verdure. Poi con le erbe aromatiche spontanee, tipo origano, timo, maggiorana; qualche frutto e anche alcune specie officinali.

CERAMICHE
PIEMME

VALENTINO

ZINGALE FRANCESCO

Ceramiche

Polis
CERAMICHE



CENTURY
FINCIBEC GROUP



★★★★★
NAXOS
CERAMICHE
FINCIBEC GROUP



S.S. 113 km 282,200 Carini (PA) tel. 3274566873



Ordina le tue pizze a domicilio al 3791289188

Le nostre pizze

Capricciosa

[Pomodoro, mozzarella, prosciutto, wurstel, carciofi, funghi]

Faccia di Vecchia

[Pomodoro, mollica, acciughe, cipolle, caciocavallo]

Quattro Formaggi

[Mozzarella, emmenthal, gorgonzola, caciocavallo]

Romana

[Pomodoro, mozzarella, prosciutto]



Pulcinella

[Pomodoro, mozzarella, speck, salame piccante, funghi, olive, rucola, grana]

Ortolana

[Pomodoro, mozzarella, peperoni, melanzane, zucchine, funghi, cipolla, spinaci]

Elisa

[Pomodoro, mozzarella, peperoni, bacon, salsiccia]

Sterlizia

[Pomodoro, mozzarella, crudo, rucola, scaglie di grana]

Baronessa

[Pomodoro, mozzarella, radicchio, speck, pomodorini, scaglie di grana]

Boscaiola

[Pomodoro, mozzarella, prosciutto, funghi, panna, rucola]

Kebab

[Kebab, mozzarella, lattuga, cipolla, carote, pomodoro, yogurt]

Le pizze con bufala

Bufala

[Salsa di pomodoro, mozzarella di bufala]

Bufalina

[Pomodoro, bufala, pomodorini, basilico]

Frank's

[pomodoro, bufala, crudo, rucola, scaglie di grana]

New York

[Pomodoro, bufala, salsiccia, wurstel, prosciutto]

Regina

[Pomodoro, bufala, funghi, pomodorini, basilico]



**Vieni a trovarci nel nostro
nuovo spazio all'aperto!**

via Torretta, 14 - Carini tel. 3791289188

I panini

TOPOLINO
[Prosciutto, mozzarella e wurstel]

FRANK'S
[Pomodoro, bufala, prosciutto crudo, rucola, olio, origano]

BRESAOLINO
[Bresaola, scaglie di grana, rucola, olio, limone]

SALSICCIOSO
[Salsiccia, pom. a fette, lattuga]

WURSTEL
[Wurstel e patatine]

PENNSYLVANIA
[Speck, emmenthal, lattuga, pomodoro]

TONNO
[Tonno, lattuga, pomodoro, olio e origano]

SALMONE
[Salmone, lattuga, limone e pepe]

PATATINE - PANNELLE - CROCCHÉ

JONNY
[Doppio hamburger 400g., lattuga, pom., bacon, cheddar, uovo, anelli di cipolla, BBQ]

MADDA
[Hamburger 200g., lattuga, pom., mozz. bufala, pesto di basilico, maionese]

ANGI
[Hamburger 200g., lattuga, pomodoro, scamorza aff., marmellata di fichi]

OLANDESE
[Hamburger 200g., lattuga, pom., stracciatella, pesto di pist.

CHEESE BURGER
[Hamburger, pomodoro, lattuga e sottiletta]

CHICKEN BURGER
[Pollo fritto, pomodoro, lattuga e sottiletta]

Le nostre pizze speciali

BRONTE

[Fior di latte, pesto di pistacchio, mortadella, granella di pistacchio]

SALSICCIA E FRIARIELLI

[Bufala, salsiccia e friarielli]

CRUDO E STRACCIATELLA

[Mozz. di bufala, a crudo: stracciatella, crudo, granella di pistacchio]

BURRATA E BRESAOLA

[Mozz. di bufala, a crudo: burrata, bresaola, granella di pistacchio]

BRIANESE

[Fior di latte, crema di noci, salame picc., crocchè di patate]

VELLUTATA

[Mozzarella, scamorza aff., speck, funghi, noci, marmellata di fichi]

(P.P.P.)

[parmigiana di melanzane e polpettine]

Le pizze americane

Panda

pomodoro, mozzarella, patatine, pollo, salsa barbeque

Chicken Bacon

pollo panato, mozzarella, bacon, salsa ranch

American Brother

pollo panato, mozzarella, salsa barbeque, salsa ranch

Insalata Pizza

mozzarella, lattuga, pom. a pezzi, pollo grigliato, salsa ranch





Ne Quanto, Ne Squanto Fiabe, racconti, oggetti strani e...

L'aquila e lo scarafaggio

l'angolo di Esopo



Un'aquila inseguiva una lepre per catturarla. Questa non sapeva come trovare aiuto; così, visto uno scarafaggio, il solo essere in cui il caso la fece imbattere, si diede a supplicarlo. Lo scarafaggio la rassicurò e, appena l'aquila gli si avvicinò, prese a scongiurarla perché non gli portasse via la povera lepre. Ma l'aquila non si curò di quel piccolo insetto nero e divorò la lepre proprio sotto i suoi occhi.

Memore dell'offesa, lo scarafaggio, da allora, prese a seguire l'aquila con costanza: osservava i luoghi dove quella faceva il nido e deponeva le uova; volava al nido, si posava sulle uova e le faceva rotolare provocandone la rottura.

Cacciata da tutti i luoghi, l'aquila un giorno si rivolse a Giove e lo pregò di procurarle un luogo sicuro, dove poter fare le sue covate. Giove le permise di deporre le uova nel proprio grembo. Ma lo scarafaggio ideò uno stratagemma: fece una pallottola di sterco, volò sopra il grembo di Giove e ve lo lasciò cadere.

Il dio, per liberarsi da quella sporcizia, si alzò n piedi con uno scatto e, senza rendersene conto, fece cadere a terra le uova.

Da quel tempo, si dice che nella stagione in cui appaiono gli scarafaggi le aquile non facciano il nido.

Oggetti curiosi



La tazza "salsabaffo"

Portare le mani alla bocca è un piacere sempre disponibile che forse ricorda nel nostro inconscio il periodo di vita prenatale. Il feto infatti si succhia già il pollice.

La "lamina unguale" è una spia della salute. La superficie fragile può indicare anemia o artrite. Unghia bicolore invece può essere segno di insufficienza renale cronica.

La lamina può anche staccarsi per problemi dermatologici (eczema) o micotici dell'unghia.

A volte rosicchiare le unghie può essere segno di insoddisfazione sessuale.

L'ideale per un buon matrimonio è una moglie cieca ed un marito sordo!

Depassè

Superare, sorpassare, oltrepassare. Si dice del coma irreversibile, in cui il paziente respira grazie all'aiuto di una macchina, eeg piatto e non ha riflessi.

Chi l'ha visto?



Curiosità

Chiacchiari ri chiazza



Il cantiere infinito di via Santa Caterina, iniziato a fine dicembre 2020 ed ancora non completato. Basole che mancano, commercianti esasperati, tra pioggia, feste ed errori, le polemiche non mancano.



A.A.A. Corso Umberto affittasi

In poco più di 100 metri lineari 14 locali commerciali in cerca di un affittuario, e tra un paio di mesi altre 2 attività chiuderanno i battenti. La triste fine del Corso principale di Carini.



...è arrivata l'estate!!!

Ennesima estate carinese ed ennesima impraticabilità di buona parte della costa carinese.

Saranno ormai oltre 20 anni che ripetiamo la stessa cosa, così come sono 20 anni che sempre gli stessi scarichi sono al loro posto.

Anzi no, aumentano. E rischiano di aumentare ancora di più nello sventurato caso che si concretizzasse il progetto di sversare gli scarichi fognari di Terrasini, Cinisi ed Aeroporto nel Golfo di Carini.

Perché? Basta vedere il progetto di massima che prevede ben 7 stazioni di pompaggio, che probabilmente diventeranno 9 o 10 nel progetto definitivo. Non vogliamo si ripeta la favoletta che ci raccontarono negli anni '90, quando realizzarono il depuratore e la condotta sottomarina, che avrebbero risolto tutti i problemi.

1 - scarico di emergenza della stazione di sollevamento di Contrada Predicatore. Scarica direttamente a mare da 6 anni circa.

2 - ciò che rimane del Pennello a Mare, che doveva scaricare a 3 km di distanza i reflui trattati dal Depuratore.

3 - da circa 4 anni il Torrente Ciachea scarica direttamente a mare reflui fognari non depurati di cui nessuno si accorge.



• ABBIGLIAMENTO •
• CALZATURE • ACCESSORI •

PISTONE
soluzioni pubblicitarie

tipografiapistone.it | +39 3735315297 | 091 8661081
grafica@tipografiapistone.it | Via Don Luigi Sturzo, 21/A - Carini (PA)

NOVA JEEP®

COMPASS

IL NOME È L'UNICA COSA
A NON ESSERE CAMBIATA*.



*NUOVO DESIGN, NUOVI INTERNI, NUOVE TECNOLOGIE, NUOVI DISPOSITIVI DI SICUREZZA.

TUA DA 269 EURO AL MESE ANCHE  PLUG-IN HYBRID.
CON 2 ANNI DI MANUTENZIONE E 4 ANNI DI GARANZIA INCLUSI E CON IL FINANZIAMENTO
GO4xe PUOI DECIDERE DI SOSTITUIRLA A 13, 25 O 37 MESI.

CON JEEP® EXCELLENCE ANTICIPO 5.700€ - 48 RATE - RATA FINALE RESIDUA 24.834,12€ - TAN 5,99% TAEG 7,92%. FINO AL 30/06.

Jeep® Compass 80° Anniversario 1.3 4xe Plug-in Hybrid. Prezzo di Listino 47.200 € (IPI e contributo FfU escl.). Prezzo Promo 36.000 € oppure 35.000 € solo con JEEP® Excellence contributo Prezzo. Vantaggio derivante da: Ecobonus 2.500 € (Legge 145 del 2018), Incentivo statale 21.460 g/km (Legge di Bilancio 2021). Sconto venditore 2.000 € + IVA. Sconto in caso di finanziamento 1.000 €. Ulteriori sconti 3.960 €. La legge n. 145 del 2018 e successivi aggiornamenti, prevede un incentivo statale pari ad 2.500 € in caso di rottamazione e 1.500 € senza rottamazione per l'acquisto di un veicolo di categoria M1 un'autovettura nuova di fabbrica compresa nella fascia di emissioni CO₂ 21-60 g/km (ibrido o elettrico), nuovo di fabbrica, e con prezzo di listino inferiore a 50.000 euro esclusa IVA e messa in strada oltre IVA. Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 prevede un ulteriore incentivo statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO₂. Con riferimento a Compass PHEV, l'incentivo è pari a 2.000 €, in caso di rottamazione e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 2.000 € + IVA, e pari a 1.000 €, senza rottamazione e a condizione di uno sconto del venditore di almeno 1.000 € + IVA. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere. Es. di fin.: prezzo Promo 35.000 €, anticipo 5.700 €, durata 49 mesi, 1^a rata a 30 giorni: 48 rate mensili di: 269 €, (incl. spese incasso SEPA 3,50 € a rata) Valore Garantisito Futuro pari alla Rata Finale Residua 24.834,12 €. Importo Tot. del Credito 30.756,86 € (inclusi servizio marchiatura 200 €, Polizza Pneumatici Plus 115,86 €, Maximum Care 2anni/160.000 km 800,00 € e Spese istruttoria € 325 + bolli € 16). Interessi 6.821,26 €, Importo Tot. dovuto 37.761,12 €, spese invio rendiconto cartaceo 3,00 € per anno. TAN fisso 5,99% (salvo arrotondamento rata) - 7,92%. Chilometraggio totale 60.000km, costo superiore 0,10/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Iniziativa valida fino al 30.06.2021 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna con il contributo Jeep® e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative. Jeep® Wave comprende tutto quanto previsto dal piano di manutenzione riportato nel libretto di Uso e Manutenzione del veicolo, fino a 2 anni o 30.000 KM (per PHEV e benzina), oppure 2 anni o 40.000 Km per Diesel. Sono compresi ad esempio gli interventi di manutenzione come il tagliando (manodopera e ricambi inclusi), esclusi i rabbocchi di fluidi. L'iniziativa è valida presso la Rete Ufficiale Jeep®, maggiori informazioni sono contenute nelle terms and conditions rilasciate al momento dell'acquisto della vettura.

Consumo di carburante **gamma Jeep® Compass 4xe** (l/100 km): 2,1 - 1,9*, consumo di energia elettrica (kWh/100km): 17,0 - 16,1*, emissioni CO₂ (g/km): 47 - 44. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornati al 31/05/2021, e indicati a fini comparativi, Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.



Jeep®

THERE'S ONLY ONE

Nuova Siciliaauto

www.nuovasiciliauto-fcagroup.it

CARINI (PA) - Strada Statale 113 km 282.648 (Bivio Foresta) - Tel. 091.8421111

TRAPANI (TP) - Via Libica, 2 - Tel. 0923.582582

PALERMO (PA) - Viale Lazio, 133 - Tel. 091202012